

L'EVENTO Al PalaCastellotti di Lodi sono attesi partecipanti da tutta la diocesi

Anche i ragazzi "... per il mondo" Domenica la festa dei cresimandi

Il Vescovo Maurizio pregherà con i presenti e offrirà una riflessione sul Sacramento che li renderà cristiani adulti e missionari

di **Sara Gambarini**

■ Missionari in azione. L'appuntamento è domenica 18 marzo al PalaCastellotti di Lodi alla festa dei cresimandi della diocesi di Lodi. Dalle 14.30 alle 16.30 attraverso discorsi, canti ed esibizioni artistiche ognuno porterà la propria testimonianza di fede. A partire dai ragazzi che nel Sacramento della Cresima la confermeranno: i cresimandi. Al loro fianco? Il coro dei cresimati, ragazzi e adulti che testimonieranno con la loro presenza e la loro voce lo Spirito che guida la Chiesa e il cammino di ciascun cristiano. Accanto anche i testimoni attesi per la festa-evento. E al centro, il pastore della diocesi di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti, che offrirà ai ragazzi una riflessione sul sacramento della Confermazione in cui riceveranno il dono dello Spirito che li renderà cristiani adulti, missionari "... per il mondo". Una missione impossibile? No. "Una mission possibile. Andate in tutto il mondo", proprio come recita il titolo della festa.

Il coordinamento del pomeriggio è affidato a don Enrico Bastia, direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile che ha organizzato l'evento in collaborazione con don Anselmo Morandi, direttore del Seminario vescovile e don Marco Vaccini, collaboratore del Centro diocesano vocazioni. Il tutto per la regia di "Hope", la rete internazionale di servizio alla Chiesa per la formazione dei giovani alle professioni



La festa dello scorso con anno, con il palazzetto gremito di ragazzi raccolti intorno al Pastore della Chiesa lodense

della musica e della comunicazione massmediale e con la collaborazione del Gruppo animatori di tribuna, del coro "Il dono" e dei cresimati.

Fra le testimonianze attese nel corso della festa spicca quella di Manou Bolomik, un rapper, nato nel ghetto camerunense di Mokolo, soprannominato "Madagascar", cresciuto in un contesto difficile in cui ha fatto del rap il suo modo per sfogare la rabbia. A riscrivere lo spartito della sua vita è stato però un incontro speciale. Quello con Dio.

Lo slogan della festa dei cresimandi si ispira all'icona evangelica del mandato missionario del Risorto ai suoi discepoli (Marco 16,14-15) e ricalca l'attenzione speciale rivolta dal vescovo Maurizio alla missione nella lettera pastorale "... per il mondo". ■

SOLENNITÀ Il monastero di viale Milano in festa

Il Carmelo di Lodi lunedì celebra San Giuseppe

■ Per la solennità di San Giuseppe, lunedì prossimo 19 marzo, al Carmelo di Lodi la Messa solenne sarà celebrata alle 7.15. È invece in programma per le 17.30 la solenne concelebrazione. Tutti i sacerdoti che lo desiderano potranno concelebrazare.

Le sorelle Carmelitane inoltre invitano tutti a questa Messa solenne nella festa del monastero di viale Milano, che proprio a San Giuseppe è dedicato e costituisce



Il Carmelo è dedicato a S. Giuseppe

una presenza silenziosa e orante che si fa vicina a tutta la diocesi e al territorio di Lodi, e non solo. ■

L'agenda del Vescovo

Sabato 17 marzo

A **Lodi**, in Cattedrale, alle ore 10.30, presiede le esequie di Mons. Ettore Salvaderi.

A **Nosadello**, alle ore 17.30, celebra la Santa Messa per il "Rinnovo nello Spirito".

Domenica 18 marzo V di Quaresima

A **Sordio**, per la Visita Pastorale, alle ore 9.45, incontra i ragazzi dell'iniziazione cristiana e alle 10.15 i loro genitori. Alle ore 11.00, presiede la Santa Messa.

A **Lodi**, al PalaCastellotti, alle ore 15.00, incontra i Cresimandi della Diocesi.

A **Lodi**, in Cattedrale, alle ore 18.00, presiede la Santa Messa e riceve la colletta quaresimale delle parrocchie destinata ai cristiani della Piana di Ninive in Iraq.

Lunedì 19 marzo Solennità di San Giuseppe

In **Vaticano**, nella Basilica di San Pietro, concelebra la Santa Messa presieduta dal Santo Padre con il conferimento dell'Ordinazione episcopale a tre nuovi Nunzi Apostolici.

Martedì 20 marzo

A **Lodi**, al Carmelo, alle ore 11.00, presiede la Santa Messa di precetto pasquale con le realtà militari e di sicurezza locali.

A **Sordio**, per la Visita Pastorale, alle ore 15.30, prega per i defunti al Cimitero e a seguire incontra alcuni ammalati nelle loro famiglie. Alle ore 17.00, presiede la Via Crucis con gli anziani e a seguire visita le chiese e i locali della Parrocchia. Alle ore 20.45, incontra i Consigli di partecipazione e i gruppi parrocchiali.

Mercoledì 21 marzo

A **Sordio**, per la Visita Pastorale, alle ore 9.30, incontra i bambini della scuola elementare e alle 10.30 visita alcuni luoghi di lavoro.

A **Lodi**, nella Casa Circondariale, alle ore 15.30, presiede la Santa Messa in preparazione alla Santa Pasqua.

A **Sordio**, per la Visita Pastorale, alle ore 18.30, porge il saluto all'Amministrazione Comunale, alle 19.15 incontra i gruppi di volontariato e alle 21.00 gli adolescenti e i preadolescenti.

Giovedì 22 marzo

A **Lodi**, nel Seminario Vescovile, alle ore 16.00, tiene un incontro per l'Associazione "Convegno di cultura Beata Maria Cristina di Savoia", in preparazione alla Santa Pasqua.

Venerdì 23 marzo

A **Lodi**, in Cattedrale, apre la Statio Quaresimale cittadina e guida la Via Crucis che si conclude alla chiesa della Maddalena col bacio al Santo Crocifisso.

IL VANGELO DELLA DOMENICA

L'amore impensabile di un Dio che trema di paura

«Adesso la mia anima è turbata». Così il Signore definisce il proprio stato, dopo il racconto della breve parabola del seme che porta frutto solo morendo. E il destino mortale e fertile del seme parlava di lui, della sua ormai imminente uccisione e della sua definitiva vittoria. Nel Vangelo di Giovanni in altre due occasioni si parla del "turbamento" di Gesù ed entrambe indicano la sua emozione all'avvicinarsi della propria morte. La prima è davanti alla tomba di Lazzaro: dopo aver pianto, rimane «ancora profondamente turbato». La morte di chi ci è caro è anche un po' la nostra morte, poiché con lui se ne va parte della nostra vita. Una fetta della nostra

esistenza non è più disponibile come prima, giacché le esperienze vissute con quella persona se ne sono andate con lei. Il Signore entra nel dolore della propria morte passando per la porta della perdita di un amico carissimo. E ciò lo turba profondamente. Il Figlio di Dio è turbato anche dopo l'annuncio del tradimento di Giuda e dopo la sua uscita dal cenacolo, nella notte. La morte gli entra da ogni parte: il complotto studiato alla perfezione per eliminarlo e il morso velenoso, vorace e feroce del tradimento. Nel calice amaro che il Padre non gli allontana e che egli beve fino in fondo c'è anche il turbamento. Ma che cos'è? L'originale verbo greco indi-

ca una paura così profonda e totalizzante da scuotere non solo l'anima ma anche il corpo di chi la prova: si trema dalla paura. Il corpo del Figlio di Dio ha tremato di paura. No! Non ci meritiamo un Dio così! Ci saremmo accontentati di molto, molto meno. Non possiamo averlo inventato un Dio così, perché è impensabile il suo amore. Per diventare davvero nostro fratello, ha voluto anche lui tremare di paura, come noi tremiamo al solo pensiero della perdita di chi e ciò è vitale per noi. Per questo possiamo davvero rivolgerci a lui con fiducia. Egli ci capisce; lui stesso ha provato fino a tremare quanto costa perdere.

di **don Cesare Pagazzi**

IL 24 MARZO Appuntamento in Duomo a partire dalle 21

Sabato la veglia dei giovani in cammino verso il Sinodo

Durante la Gmg dedicata al tema "Non temere Maria" saranno circa ottanta i diciannovenni che faranno la professione di fede

di **Sara Gambarini**

■ "Non temere Maria": i giovani della diocesi di Lodi sono pronti a vegliare, accogliendo l'invito dell'Arcangelo Gabriele. Perché hanno trovato grazia presso Dio che ama senza condizioni. In occasione della XXXIII Giornata mondiale della gioventù, sabato 24 marzo alle 21, alla vigilia della domenica delle Palme, nella cattedrale di Lodi si terrà la veglia dei giovani, durante la quale i 19enni professeranno la loro fede pubblicamente.

La riflessione del vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti sarà al centro di un momento di preghiera e di testimonianza che vedrà convergere centinaia e centinaia di giovanissimi e giovani in arrivo da tutta la diocesi. Ma non per fermarsi. Perché i giovani sono il volto fresco di una Chiesa chiamata da Papa Francesco ad essere "in uscita", "... per il mondo", come sottolinea la lettera pastorale del vescovo Maurizio dedicata al tema della missione.

In prima fila i 19enni. «Sono circa 80 i diciannovenni provenienti da tutta la diocesi che vivranno questo passo di maturità nella fede - spiega don Enrico Bastia, di-



L'incontro dei 19enni con il Vescovo durante la veglia dello scorso anno

retto dell'Ufficio di Pastorale Giovanile (UPG) - gli stessi ragazzi nel loro cammino scolastico sono chiamati a fare gli esami di maturità, ma nella vita di fede non si tratta di un esame, bensì di una scelta, di una decisione, quella di continuare seriamente, con maggiore consapevolezza, la propria adesione a Cristo, Signore della vita». La veglia però è rivolta a tutti i giovani.

«Sarà una veglia all'insegna dell'arte, sia pittorica che musicale - osserva don Bastia -, in cui risuoneranno le parole dell'angelo a Maria "Non temere...", un'occasione per riflettere sulle nostre paure e su tutto ciò che ci ostacola nel cammino della vita». Farà da guida infatti il messaggio del Papa per la

XXXIII Giornata mondiale della Gioventù, "Non temere Maria, perché hai trovato grazia presso Dio" (Lc 1,30), che offre una tappa importante di riflessione verso l'Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi atteso a ottobre 2018, dedicata proprio a "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale" e che accompagna nel cammino di preparazione alla Gmg internazionale, che avrà luogo a Panamá nel gennaio 2019.

E dopo la veglia? «Non scappiamo via - conclude don Enrico -, perché ci sarà un momento di festa nel cortile della Curia». Al termine della veglia infatti tutte le parrocchie sono invitate nel cortile dell'Episcopio per un momento di festa, conviviale. ■

GIOVEDÌ SANTO Alle 10 in Cattedrale



I sacerdoti raccolti lo scorso anno per la solenne concelebrazione

L'invito del Vescovo a tutti i sacerdoti per la Messa Crismale

■ Il Vescovo Maurizio ha scritto a tutti i sacerdoti della Diocesi per invitarli alla Messa Crismale del prossimo Giovedì Santo, 29 marzo 2018, alle ore 10 in Cattedrale.

In questa celebrazione, scrive monsignor Malvestiti ai confratelli «si manifesta in modo eminente la comunione del presbiterio con il Vescovo e l'unità del sacerdozio». E aggiunge: «Questo rito, sempre suggestivo, riveste particolare significato nell'anno pastorale in cui siamo impegnati in una rinnovata valorizzazione del sacramento della confermazione e dell'ordine, insieme a quello del matrimonio, a servizio della comunione e missione ecclesiale "... per il mondo"».

Ma non sono invitati solo i sacerdoti, scrive il Vescovo concludendo la sua lettera ai sacerdoti: «Vi attendo, dunque, con gioia insieme ai diaconi, ai seminaristi, ai

consacrati, ai vostri familiari e a tutti i fedeli».

Per la concelebrazione occorre portare camice e stola bianca, che potranno essere indossati nella Sala dell'Amario, in Vescovado, con accesso dallo scalone della Cattedrale. I Canonici, i Vicari Foranei, i Consultori e i sacerdoti che quest'anno celebreranno il 60esimo, 50esimo e 25esimo di ordinazione troveranno i paramenti nella Sacrestia Maggiore e concelebreranno in presbiterio.

La solenne concelebrazione, come di consueto, sarà seguita da un momento di fraternità. Il pranzo è fissato alle ore 12.15 presso il Seminario Vescovile ed occorre comunicare la propria presenza entro sabato 24 marzo all'Opera Diocesana Sant'Alberto al numero 0371 948145 (il mattino dei giorni feriali) o all'indirizzo info@odsa.lodi.it. ■

IN SEMINARIO Mercoledì 14 marzo per la terza seduta sono intervenuti don Anselmo Morandi e don Enrico Bastia

Si è riunito il Consiglio presbiterale, i giovani al centro della riflessione

Monsignor Malvestiti ha ricordato con gratitudine il servizio petrino nel quinto anniversario dell'elezione di Papa Francesco

■ Sotto la presidenza del Vescovo Maurizio, nella mattina di mercoledì 14 marzo nel Seminario Vescovile si è tenuta la terza riunione - per l'anno pastorale in corso - del XII Consiglio Presbiterale.

Mons. Vescovo ha ricordato con gratitudine il servizio petrino di Papa Francesco, nel quinto anniversario della elezione, e ha invitato ad una adesione matura, personale, comunitaria - e perciò stesso ecclesiale - verso il magistero del Santo Padre. Come indicato nella lettera pastorale "... per il mondo", dopo la riflessione in una precedente riunione sul Sacramento della Cresima, Mons. Malvestiti ha invitato i consiglieri a confrontarsi sui Sacramenti a servizio della comunione e della missione della

Chiesa, l'Ordine e il Matrimonio. L'ormai prossima celebrazione delle Cresime nelle parrocchie della Diocesi - ha detto il Vescovo - sarà da preparare e vivere con speciale intensità: pur in mezzo a difficoltà, essa rimane un momento di considerevole portata ecclesiale e missionaria. Occorre cercare nuove vie di evangelizzazione, accompagnate da un confronto ecclesiale intelligente e maturo. Il Vescovo ha invitato a sostenere il cammino della comunità diocesana in vista del Sinodo dei giovani e a proseguire nella riflessione sul tema del matrimonio e della famiglia, in attesa delle indicazioni della Conferenza Episcopale Lombarda.

Alle comunicazioni iniziali del Vescovo ha fatto seguito l'intervento del rettore don Anselmo Morandi circa il Seminario diocesano: "Presentare la situazione del Seminario di Lodi oggi comporta simultaneamente presentare la situazione dei Seminari di Lodi, Crema, Vigevano e, seppure in una pro-

spettiva un po' diversa, anche del Seminario di Cremona. Per incarico dei vescovi di Lodi, Crema e Vigevano, i Rettori dei rispettivi seminari sono attualmente impegnati nell'elaborazione di un Progetto Formativo che recepisca le indicazioni fondamentali contenute nella nuova Ratio fundamentalis della Congregazione per il clero dal titolo "Il dono della vocazione presbiterale" pubblicata nel 2016, e che tenga in considerazione gli attuali Progetti formativi dei rispettivi seminari. Attualmente i seminaristi di Lodi sono 8, i seminaristi della diocesi di Crema sono 3 e quelli della diocesi di Vigevano sono 4 (di cui due diaconi)".

L'intervento di don Enrico Bastia, Direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale Giovanile, ha fatto emergere alcuni snodi della pastorale giovanile e vocazionale nel contesto sociale in cui i giovani vivono: "La famiglia continua ad essere l'istituzione sociale fondamentale, nella quale le nuove ge-



Il seminario ha ospitato la riunione

nerazioni assumono i valori e il senso della vita; essa, tuttavia, sta subendo cambiamenti profondi che la rendono meno capace di orientare le opzioni di vita dei figli, particolarmente di promuovere ed accompagnare le loro opzioni vocazionali cristiane. La cultura dell'ambiente è sempre più secolare: i valori trascendenti e religiosi sono emarginati e si favorisce un relativismo etico; si considera la religione un affare privato che non deve interferire nelle opzioni quotidiane di vita". Occorre favorire l'ascolto dei sogni e dei desideri dei giovani, aiutandoli - come dice il Papa - a riposizionare le domande sulla vita: dal "chi sono io?" e "quale felicità ne traggo?" al "perché?"

e "per chi sono io?".

Il dibattito ha registrato l' apprezzamento per il cammino che i seminari stanno svolgendo come per quanto si sta facendo in ambito di pastorale giovanile, senza tuttavia nascondere le problematiche che le nostre parrocchie stanno attraversando e che toccano tutte le figure presenti: sacerdoti, famiglie, educatori.

Don Antonio Peviani, Direttore dell'ufficio per la Pastorale la famiglia, ha infine offerto alcune prime considerazioni circa l'accompagnamento delle coppie al matrimonio: l'argomento verrà ripreso nella prossima riunione del Consiglio Presbiterale, nel contesto della attenzione generale alle famiglie indicata dalla lettera pastorale "... per il mondo".

Concludendo la riunione il Vescovo ha invitato i sacerdoti della diocesi alla solenne concelebrazione nella Messa crismale del Giovedì santo. ■

Don Alessandro Novello

GIORNATA DELLA CARITÀ Atto finale dopo la raccolta dell'11 marzo nelle parrocchie

Domenica la consegna delle offerte al Vescovo

Come indicato da monsignor Malvestiti, la solidarietà dei lodigiani sosterrà il progetto "Iraq, ritorno alle radici"

di **Sara Gambarini**

■ Domenica scorsa, in occasione della Giornata diocesana per la carità, le parrocchie della diocesi di Lodi hanno teso le proprie mani verso i fratelli cristiani perseguitati nella Piana di Ninive. Domani, durante la santa Messa delle ore 18 nella cattedrale di Lodi, le loro stesse mani si intrecceranno con quelle del vescovo Maurizio, a cui saranno consegnate tutte le offerte raccolte a sostegno del progetto "Iraq, ritorno alle radici", finalizzato a promuovere il ritorno dei cristiani nei villaggi di Batnaja e Qaraqosh, ricostruendo intorno alle chiese villaggi e scuole. E' l'impegno quaresimale che il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti ha chiesto di assumersi alla Chiesa Lodigiana, partecipando al progetto promosso dal Comitato per la Ricostruzione di Ninive (NRC) con la fondazione Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACS). Un impegno ecumenico e in spirito interreli-

gioso - proprio come lo ha definito il vescovo Maurizio - fondato sulla conversione e sulla solidarietà. Una scelta da cui non può prescindere la denuncia dei diritti umani calpestati.

Nell'estate del 2014 infatti, a seguito dell'invasione di Mosul da parte dell'Isis, i fratelli cristiani sono stati costretti a fuggire dalla terra in cui erano presenti da 2000 anni, cercando rifugio. La distruzione operata dai terroristi del sedicente Stato islamico nella Piana di Ninive è stata totale: 13 mila abitazioni della Piana sono state danneggiate, bruciate, saccheggiate, 12 mila famiglie cristiane vivono nelle condizioni di sfollati, migliaia di cristiani sono morti.

Ma se la devastazione sembrava essersi attenuata fra Iraq e Siria, in queste settimane in terra siriana è ripresa una nuova escalation di violenze.

La scelta di "Iraq, ritorno alle radici" come progetto di carità quaresimale risponde anche all'appello di Papa Francesco che nell'Amoris Laetitia parla delle persecuzioni dei cristiani in Medio Oriente, chiedendo ogni sforzo affinché famiglie e comunità possano restare nella loro terra d'origine". ■



La consegna delle buste nella celebrazione dello scorso anno in Cattedrale

IL 18 MARZO AL VESCOVILE

Incontro per gli incaricati del Sovvenire e i Consigli parrocchiali affari economici

■ Domenica 18 marzo si tiene, presso l'Aula magna del Collegio Vescovile, l'annuale incontro dei componenti dei Consigli parrocchiali affari economici e degli incaricati parrocchiali del "Sovvenire".

L'incontro è proposto come sempre dall'Ufficio amministrativo, in accordo con il Servizio per la promozione del Sovvenire.

Il programma prevede alle 15.30 il saluto e l'introduzione del Vicario Generale. Seguirà (alle 15.45) la relazione dell'Economista diocesano don Luigi Rossi sulla nuova normativa per l'assegnazione dei contributi provenienti dai fondi 8x1000. Alle 16.15 è previsto l'aggiornamento normativo a cura del tecnico dell'Ufficio amministrativo, seguito alle ore 16.30 dalla relazione di don Carlo Granata sul Sovvenire.

Al termine dell'incontro i partecipanti raggiungeranno la Cattedrale per la Santa Messa delle ore 18, durante la quale consegneranno personalmente a monsignor Vescovo il frutto della raccolta che si è tenuta nelle parrocchie domenica scorsa 11 marzo. ■

LUNEDÌ La Messa



La statua lignea di San Giuseppe

La festa di S. Giuseppe nel santuario di Ossago

■ Lunedì 19 Marzo ricorre la festa liturgica di San Giuseppe sposo della Beata Vergine Maria ed è tradizione in questa data festeggiare solennemente questo santo così caro e particolare per la parrocchia di Ossago. Infatti dal 1953 la chiesa di Ossago oltre che essere Santuario Mariano è anche Santuario Giuseppino; sono infatti molte le immagini all'interno del Santuario che attestano questa devozione allo sposo di Maria, non da ultima la statua di marmo bianco che campeggia al centro del parco preseppe adiacente al Santuario.

Una Santa messa sarà celebrata, sempre lunedì 19, alle ore 16 anticipata dalla recita del Santo Rosario con le litanie in onore di San Giuseppe. In questa Messa si affideranno a San Giuseppe tutti i papà defunti e quelli viventi. ■

IN SEMINARIO A Lodi il responsabile dell'Ufficio Studi di Caritas Italiana

Giovani: volti e situazioni di vulnerabilità Mercoledì un incontro con Walter Nanni

■ "Volto e situazioni di vulnerabilità giovanile: dal disagio manifesto ai diritti negati". È questo il tema al centro del secondo incontro del percorso di formazione permanente per volontari animatori della carità promosso dalla Caritas. L'incontro, rivolto a tutti gli operatori della pastorale giovanile, agli insegnanti e ai volontari dei dopo scuola, è promosso in collaborazione con l'Ufficio di Pastorale Giovanile e l'Ufficio Catechistico della diocesi di Lodi e l'Azione Cattolica di Lodi.

L'appuntamento è fissato per mercoledì 21 marzo alle 21 nel seminario vescovile di Lodi in via XX settembre (entrata per auto da via Volturbo). Il relatore sarà Walter Nenni, responsabile dell'Ufficio Studi di Caritas Italiana. L'incontro proporrà alcune chiavi di lettura del mondo giovanile e della situazioni di vulnerabilità, a beneficio di tutti coloro che sono chiamati a operare con i giovani nelle nostre comunità e nel-



Il relatore Walter Nanni

le scuole.

Insieme a Federica De Lauso, Nenni ha curato il "Rapporto povertà 2017", dedicato al "Futuro anteriore" dei giovani fra povertà ed esclusione sociale.

La scelta di porre al centro dell'analisi le nuove generazioni è in sintonia con l'attenzione del-

la Chiesa verso le nuove generazioni, a partire dalla riflessione condotta nella 48esima Settimana sociale dei Cattolici italiani svoltasi a Cagliari dal 26 al 29 ottobre 2017 e in vista della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi della Chiesa Universale, atteso a ottobre 2018 e che avrà come tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale".

Il rapporto Caritas muove da una prima mappatura: dunque, l'analisi del contesto in cui i giovani vivono la loro quotidianità (dall'assenza di lavoro, al precariato, passando per i Neet, i ragazzi che non studiano e non lavorano, nonché con i giovani che vengono da lontano). Una società che li pone con disincanto di fronte al futuro. Lo stesso rapporto evidenzia però le iniziative Caritas che già esistono e che tentano di offrire una risposta ai disagi delle nuove generazioni. ■ **Sa. Ga.**

13 E 14 MARZO Alla Conferenza episcopale polacca

Mons. Merisi a Varsavia come rappresentante Cei



■ Monsignor Giuseppe Merisi, Vescovo emerito di Lodi, il 13 e 14 marzo ha partecipato a Varsavia alla sessione plenaria della Conferenza Episcopale Polacca, in rappresentanza della Cei.

Molti i temi affrontati alla presenza del Nunzio apostolico Monsignor Pennacchio, tra cui la preparazione del Sinodo sui giovani e la riflessione sulla *Amoris laetitia*. Presentata anche una interessante relazione sulla riconquistata



indipendenza della Polonia avvenuta nel 1918 dopo la Prima guerra mondiale. ■

DAL DUOMO ALLA MADDALENA Sarà il Vescovo a presiedere la celebrazione

Lodi si raccoglie ai piedi della Croce con la "statio" quaresimale cittadina

di **Federico Gaudenzi**

■ Si rinnova una tradizione di fede che affonda nelle origini lontane di Lodi, e in particolare della parrocchia della Maddalena, da sempre stretta intorno al suo Crocifisso, venerato nella chiesa parrocchiale e custodito anche dalla Pia Società del Santo Crocifisso.

Anche quest'anno, venerdì 23 marzo, si ripeterà il tradizionale appuntamento che, nel venerdì precedente alla Settimana Santa, porterà i lodigiani in processione dal Duomo verso la chiesa della Maddalena, per la stazione quaresimale cittadina che si concluderà con il bacio al Santo Crocifisso, un'opera dalle origini incerte, la cui datazione è collocata tra il Trecento e il Quattrocento.

L'inizio della celebrazione, presieduta dal vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti, sarà in Cattedrale alle 20.30. Dopo il momento di preghiera e riflessione iniziale ci sarà la processione a condurre i fedeli lungo corso Umberto verso la città bassa, accompagnati dalle forze dell'ordine e dai giovani volontari della Fuci, che illumineranno il cammino con le fiaccole e stazioneranno nei punti del centro storico in cui sono allestite le fermate di preghiera. Il canto e l'animazione saranno curati dalle parrocchie del Borgo e della Maddalena, ma saranno presenti anche gli altri i sacerdoti di Lodi città. La conclusione sarà presso la chiesa della Maddalena, dove monsignor Malvestiti terrà la meditazione e la celebrazione si chiuderà con il bacio all'antico Crocifisso.

Per le due parrocchie della città bassa, la stazione quaresimale sarà anche il suggello dei giorni della missione parrocchiale. ■



La Via Crucis nel cuore della città sarà come sempre nel venerdì precedente la Settimana Santa

A BALBIANO E COLTURANO

Una giornata di preghiera per i cristiani perseguitati



Don Marko Skraba ha portato la sua testimonianza

■ Domenica 11 marzo le comunità di Balbiano e Colturano hanno celebrato una particolare giornata di preghiera e sensibilizzazione per i cristiani perseguitati. Ha presieduto le Messe festive don Marko Skraba sacerdote dell'Arcidiocesi di Sarajevo e collaboratore dell'Associazione pontificia "Aiuto alla Chiesa che soffre". Nella sua testimonianza don Marko ci ha raccontato del dramma di tanti fratelli e sorelle cristiani vessati, perseguitati e uccisi in odio alla fede. Ci ha ricordato come oggi il 10% dei cristiani nel mondo subisce persecuzioni di vario tipo fino anche la morte! Ci ha letto testimonianze dei cristiani iracheni della Piana di Ninive e dei cristiani in Siria. Don Marko stesso ha visto gli effetti della distruzione e della persecuzione, fisica e psicologica, in Bosnia Erzegovina. Di come i cristiani prima della guerra erano 800.000 oggi, 25 anni dopo, pressoché dimezzati perché uccisi o messi in fuga dalla difficile situazione! Ci ha raccontato quando da bambino, a guerra finita, nel tempo della ricostruzione, una domenica con i suoi genitori sono andati a Messa nel loro villaggio di origine. Si stava ricostruendo, con fatica ma tanta volontà e impegno di tutti, la chiesa parrocchiale. Arrivati il doloroso spettacolo... ciò che era in piedi la sera prima, nella notte, nuovamente tutto distrutto nell'impotenza della piccola comunità cristiana e nell'indifferenza degli altri.

La giornata di domenica, in occasione della Giornata diocesana della carità, è stata l'occasione per sensibilizzare la gente all'impegno quaresimale di raccolta per aiutare i progetti di ricostruzione nella Piana di Ninive e lanciare una sottoscrizione a premi benefica promosso dall'oratorio. ■

La giornata di domenica, in occasione della Giornata diocesana della carità, è stata l'occasione per sensibilizzare la gente all'impegno quaresimale di raccolta per aiutare i progetti di ricostruzione nella Piana di Ninive e lanciare una sottoscrizione a premi benefica promosso dall'oratorio. ■

A MELETI



La stazione quaresimale a Meleti

Sacra Spina: si rinnova la tradizione vicariale

■ Venerdì 23 marzo alle ore 21 a Meleti il vicariato di Codogno vivrà insieme la tradizionale stazione quaresimale intorno alle sette "parole" pronunciate da Gesù sulla croce.

La meditazione sarà tratta dalle riflessioni di don Primo Mazzolari e guiderà i passi dei fedeli dalla chiesa di Santa Giulitta alla chiesa parrocchiale. Lungo il cammino saranno i sacerdoti, tappa dopo tappa, a portare la croce di Meleti che custodisce la reliquia della sacra spina, datata 1681. Con loro il vicario foraneo di Codogno monsignor Iginio Passerini e don Cesare Pagazzi, vicario parrocchiale della parrocchia di San Giovanni Bosco in Codogno.

Ogni anno sono centinaia i fedeli che si ritrovano in preghiera a Meleti in occasione della stazione quaresimale, fra preghiera e riflessione, lungo un percorso illuminato dalle candele strette fra le mani. Fra canti. E silenzi. ■ S. G.

14 MARZO Riunione col presidente del Comitato per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose della Cei

Visita di monsignor Sanna all'ISSR Sant'Agostino

■ Nella mattina di mercoledì 14 marzo sua eccellenza monsignor Ignazio Sanna, vescovo di Oristano e presidente del Comitato per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose della Conferenza Episcopale Italiana, ha visitato l'Istituto Superiore di Scienze Religiose sant'Agostino, delle diocesi di Crema, Cremona, Lodi, Pavia e Vigevano. Monsignor Sanna ha incontrato il moderatore, il vescovo di Crema monsignor Daniele Gianotti, il preside della Facoltà di Teologia di Milano, prof. Massimo Epis, il vicepresidente prof. Alberto Cozzi e il consiglio di direzione dell'Istituto. Il nostro Vescovo Maurizio, impegnato a Lodi nel Consiglio Presbiterale Diocesano, ha mandato il suo saluto e l'augurio di proficuo lavoro.

Il motivo della visita era verificare l'andamento del nuovo Istituto, risultato dell'accorpamento delle cinque diocesi, esaminare gli ambienti della nuova sede, pronta per il prossimo anno accademico, e appurare il processo di realizzazione, sia dal punto di vista didattico sia da quello infrastrutturale, del sistema "Formazione Simultanea A Distanza" che collegherà in streaming la sede centrale di Crema col polo di Pavia. La Conferenza Episcopale Italiana ha in buona parte finanziato la realizzazione di questo progetto che permetterà di trasmettere e ricevere in diretta le lezioni "da e a" Crema e Pavia. Il desiderio della CEI è che i quaranta ISSR presenti sul territorio italiano lavorino il più possibile in rete così da costituire un tessuto



Da destra don Epis, mons. Gianotti, mons. Sanna, don Ferrari e don Cozzi

di formazione teologica e pastorale del laicato italiano, divenendo una piazza d'incontro tra Vangelo e società, Chiesa e cultura. La riunione, svoltasi in un clima sereno e costruttivo, è stato proficuo per entrambe le parti: l'ISSR ha ricevuto l'incoraggiamento a conti-

nuare l'opera che è stata giudicata molto positivamente; monsignor Sanna ha profittato delle osservazioni pratiche di chi opera sul campo, arricchendo la propria visuale su tutto il territorio italiano. ■

Don Cesare Pagazzi

IL 18 MARZO

Domani la pagina di "Avvenire" dedicata a Lodi

■ Domani, domenica 18 marzo, i lettori del quotidiano "Avvenire" potranno ritrovare, come ogni terza domenica del mese, una pagina interamente dedicata alla vita della diocesi di Lodi. Il primo articolo sarà dedicato alla veglia diocesana dei giovani che sarà presieduta dal vescovo Maurizio Malvestiti. Un secondo articolo sarà dedicato alla iniziativa che fa seguito alla giornata diocesana della carità di domenica scorsa. Spazio poi ad altri tre articoli: uno sarà un breve resoconto del grande concerto di sabato scorso in cattedrale, un altro farà riferimento alla festa diocesana dei cresimandi e un ultimo articolo sugli appuntamenti della Visita pastorale del vescovo Maurizio nel Vicariato di Lodi Vecchio. ■

VISITA PASTORALE Prende il via domani mattina l'ultima tappa del "cammino" nel vicariato di Lodi Vecchio

Sordio accoglie il Vescovo Maurizio

di **Emanuele Dolcini**

■ Parroco da un anno e mezzo anche a Sordio oltre che a San Zenone al Lambro, don Alessandro Noviello traccia il ritratto dell'abitato al di là della via Emilia: «Molto simile a San Zenone - dice - forse un po' più "cementato" dal punto di vista sociale perché alcuni quartieri, pur definiti moderni, sono di fondazione meno recente rispetto a quelli sanzenonesi. Abbiamo una bella parrocchiale antica che potrebbe presto essere recuperata». Don Noviello a Sordio continua a collaborare con don Gianluigi Scandelli, il quale - dopo essere stato parroco dal 1981 a due anni fa - è diventato coadiutore su Sordio, San Zenone e Santa Maria in Prato.

«Il tipo di affezione all'educazione religiosa e la partecipazione alla Messa domenicale, nel contesto sordiese presentano caratteristiche piuttosto simili alle dinamiche sanzenonesi - traccia il quadro don Noviello - Alla Messa principale della settimana partecipa un 7-10 per cento di residenti. Siamo di fronte ad un caratteristico scenario nel quale si deve attuare il passaggio dalla "fede di tradizione" alla "fede di convinzione". Questa problematica certamente non si presenta solo a Sordio. La secolarizzazione c'è dappertutto, in forme ormai radicate e non certo nate da poco. Compito

di un sacerdote non è quello di impedire forzatamente la secolarizzazione, c'è da discutere se sia positivo provarci. Casomai è quello di dire con chiarezza che la cancellazione del riferimento a Dio e al Vangelo finisce per travolgere le strutture educative; c'è sempre il rischio, concreto, che la libertà autosufficiente e impugnata come assioma finisca per trasformarsi in "libertà non educata". Come prete non posso che proclamare che Colui che "libera la libertà" è Gesù. Al di là di questa riflessione valida per l'uomo contemporaneo dovunque abiti, possiamo affermare che se una comunità sociale e pastorale è fatta di urbanizzazioni frammentate, più vecchie e molto recenti, si aggiunge anche la difficoltà di creare reti di appartenenza e di convogliare i tempi e gli spazi verso un centro».

A Sordio a settembre sarà rinnovato il consiglio pastorale, mentre l'anno in corso potrebbe segnare la svolta anche nel recupero della parrocchiale storica, quella di San Bartolomeo apostolo: «È un obiettivo cui ovviamente tutta la comunità, anche civile, tiene molto. L'ambiente interno in realtà è già stato risanato durante il mandato di don Scandelli. Abbiamo le autorizzazioni della Soprintendenza ai beni architettonici anche per gli esterni; abbiamo scritto alla Cei per la richiesta di cofinanziamento». ■



A sinistra la chiesa parrocchiale, sopra la chiesa di San Bartolomeo

IL PROGRAMMA

Domenica la Messa di apertura, poi si prosegue fino a mercoledì

■ La visita del vescovo di Lodi alla parrocchia e alla comunità di Sordio si aprirà domani con la celebrazione eucaristica alle 11 presso la chiesa di San Bartolomeo apostolo in Sordio Nuova, proseguendo con successivi appuntamenti fino a mercoledì 21 marzo. La presenza di monsignor Malvestiti a Sordio concluderà la visita al vicariato di Lodi Vecchio.

Domenica 18 marzo il vescovo giungerà a Sordio alle 9.30, per condurre prima della Messa due incontri di catechesi con i bambini dell'iniziazione cristiana e successivamente con i genitori e le famiglie. Il programma riprenderà martedì 20 marzo con alcuni ap-

puntamenti organizzati nel pomeriggio, la visita al Campo Santo con benedizione e a seguire la visita ad alcuni anziani e ammalati. Alle 17 il Vescovo guiderà la via Crucis con gli anziani e poi visiterà le strutture parrocchiali e l'oratorio. Alle 20.45 è previsto l'incontro con il consiglio parrocchiale, il consiglio per gli affari economici, la corale e i gruppi di volontariato impegnati a livello ecclesiale. Il giorno seguente la tappa sordiese si concluderà con il saluto alle istituzioni scolastiche locali (materna e primaria di primo grado), seguita dalla visita ad alcune aziende e luoghi di lavoro (ore 10.30). Nel pomeriggio di mercoledì 21 alle 18.30 incontro con l'amministrazione in municipio; alle 19.15 presso l'oratorio il vescovo riceverà associazioni e gruppi di volontariato. Conclusione alle 21 con la serata in compagnia di preadolescenti e adolescenti. ■ E. D.

APPUNTAMENTO VICARIALE L'incontro di giovedì sera con monsignor Malvestiti

Lavoro, l'impegno della Chiesa locale: «Il fine primo e ultimo è la dignità umana»

■ Lavoro e riposo, due aspetti inseparabili e fondamentali della vita, che contribuiscono alla pienezza della dignità umana se vissuti in modo libero, creativo, partecipativo e solidale. Questo il tema al centro dell'incontro tra il vescovo Maurizio e i rappresentanti del mondo del lavoro del vicariato di Lodi Vecchio, che si è tenuto giovedì sera alla Casa della gioventù di Lodi Vecchio in un clima di familiarità, ascolto e confronto.

«Il lavoro è un tema che sta a cuore a tutti - ha affermato monsignor Malvestiti - Noi non abbiamo in mano le redini dell'economia, ovviamente, ma ci troviamo in un momento in cui dobbiamo impegnarci perché il lavoro torni al centro della riflessione. C'è un problema di lavoro, di disoccupazione, e anche di denatalità, che in parte è dovuta alle scarse sicurezze economiche delle giovani coppie, in parte a un orientamento di costume che dobbiamo combattere strenuamente». Ma in questa situazione difficile, il Vescovo ha citato una frase di Sant'Agostino che ha dato anche il titolo alla serata: «Non è la fine, ma un mondo nuovo che inizia. Dobbiamo impegnarci per realizzare un mondo nuo-

vo anche grazie al lavoro, che sia dignitoso per tutti, e che sia accompagnato dal riposo, altrettanto importante per la dignità umana, che deve essere il fine ultimo del nostro impegno. La Chiesa ha il dovere di animare e preparare questo domani, facendo da coordinamento tra le forze sociali, impegnandosi direttamente con il Fondo diocesano di assistenza, agendo di concerto con i sindacati, e ponendosi al fianco di chi trova sentieri percorribili per migliorare la condizione di tutti».

Dopo una breve introduzione, il vescovo ha ascoltato le testimonianze di lavoratori, genitori, sindacati, in un dibattito che è stato moderato da Andrea Bruni, responsabile dell'Ufficio diocesano per la Pastorale sociale. Durante il dibattito è intervenuto Riccardo Rota, che ha tenuto un intervento incentrato sulla dignità del lavoro e la necessità che il lavoro non invada l'ambito familiare. Alla serata hanno partecipato anche alcuni rappresentanti sindacali: Andrea Bossi, presidente Acli provinciale ha raccontato di un mondo del lavoro troppo lontano dalla morale, mentre Rachele Cipolla, responsabile interprovinciale di Coldiretti Donne Impresa, ha rac-



contato di un'agricoltura che è profondamente cambiata nel segno dell'innovazione e che ormai è anche declinata al femminile.

Non è mancato anche l'intervento di altri lavoratori, come Matteo di Montanaso, imprenditore che ha sottolineato la necessità di suddividere il proprio impegno nel lavoro, nella famiglia, ma anche nel volontariato per la comunità, oppure Silvana di San Zenone, imprenditrice in pensione che ha sottolineato l'importanza del fattore umano nell'impresa, ma anche Giordano, che ha raccontato di come sia necessario imparare a coniugare lavoro e famiglia, senza che il primo vada a scapito della seconda, Mariangela, che si è chiesta come mai il lavoro, in Italia, sia ormai dominato dalla preca-



rietà, o Enzo, di Cerro al Lambro, che ha parlato della necessità della cooperazione tra imprenditori e dipendenti per il bene dell'azienda, con rispetto e gratificazione reciproci. Ad accogliere il Vescovo e gli

ospiti presso la Casa della Gioventù di Lodi Vecchio il vicario foraneo monsignor Diego Furioli col curato dell'Oratorio locale e diversi parroci del vicariato. ■ **Federico Gaudenzi**



Sopra Il Vescovo con don Furioli. Sotto il titolo da sinistra Rachele Cipolla, Riccardo Rota e Andrea Bossi

DOVE VA LA VISITA PASTORALE Parla il sindaco Salvatore Iesce

«Finalmente il nuovo municipio, che è costato un milione di euro»

Nel corso del tempo sono stati costruiti nuovi quartieri dove si sono insediate numerose famiglie del territorio milanese

di **Andrea Soffiantini**

«È una realtà che negli ultimi anni è cresciuta, migliorata molto anche a livello di collegamenti e infrastrutture, specialmente con l'arrivo della linea ferroviaria suburbana. Credo che i cittadini debbano essere abbastanza soddisfatti del loro paese».

Infrastrutture e collegamenti. È da qui che Salvatore Iesce - sindaco di Sordio dal 2013 alla guida della lista civica di centrodestra "Sordio Può", 52 anni, originario della provincia di Benevento, macchinista di Mercitalia Rail, la nuova società controllata interamente dalle Ferrovie dello Stato e dedicata al trasporto delle merci - inizia a parlare del comune che amministra.

A un passo da Lodi e da Milano

«Siamo ad un passo da Lodi e da Milano, qui ci sono molto pendolari: il fatto di poter contare su buoni collegamenti è importante. Una parte del nostro territorio è a ridosso della stazione ferroviaria di San Zenone, dove fermano i treni della Suburbana. Le nostre case più vicine ai binari sono a soli duecento metri. Inoltre sulla via Emilia siamo ben serviti dalle corriere, e da un po' di tempo c'è anche una fermata di quella diretta all'ospedale di Vizzolo Predabissi. Tutto questo va a vantaggio anche di chi pendolare non è, ad esempio di chi deve recarsi a qualche centro commerciale della zona. Da noi le attività essenziali ci sono tutte, però per determinate necessità può capitare di doversi portare fuori paese. Ci sono dei miei concittadini che vorrebbero qualche negozio in più in paese, ma oggi non è facile per nessuno avviare una nuova attività: la presenza capillare della grande distribuzione scoraggia nuove iniziative. Ma proprio il fatto che vi siano collegamenti frequenti con i territori limitrofi limita il problema».

Il tessuto produttivo

L'incremento demografico di Sordio negli ultimi trent'anni è stato notevole. Oggi, riferisce il sindaco, all'anagrafe si contano 3.352 residenti: «Nel corso del tempo sono stati costruiti nuovi quartieri dove hanno trovato casa anche numerose famiglie del territorio milanese. Mi capita spesso di sentir raccontare dalle persone anziane com'era il paese una volta, molto tempo fa. Io stesso ho vissuto in parte questo cambiamento, sono arrivato qui



In queste pagine, immagini di Sordio, che attestano la modernità del paese

nel 1992. Anche il tessuto produttivo è cambiato con gli anni: di attività agricole non ne restano molte, oggi la più importante è sicuramente l'Azienda Corbellini. Si sono invece sviluppate le attività industriali: sul nostro territorio operano realtà importanti come la Continuus Properzi, attiva nel settore della lavorazione dei metalli, la Laz Spa, attiva nel settore dell'impiantistica industriale e dell'oil & gas, l'officina meccanica Fratelli Fornari e altre ancora»

L'attenzione per le scuole

In paese ci sono la scuola elementare, quella materna e un asilo nido privato. I ragazzi delle medie fanno riferimento a Tavazzano, oppure alle due scuole convenzionate con Sordio, quelle di Vizzolo e Dresano. «Negli ultimi tempi le nostre scuole sono state oggetto di importanti lavori di riqualificazione. Alla materna abbiamo rifatto l'intera controsoffittatura ed effettuato un intervento esterno di sanificazione generale. Alle elementari sono stati svolti dei lavori di risanamento, anche questi di tipo generale. Entro marzo inizieranno, sempre alle elementari, altri lavori che riguarderanno le riqualificazioni delle pareti esterne, della recinzione all'ingresso, delle scale antincendio e dei percorsi antincendio. Lavori per i quali ab-



biamo previsto una spesa complessiva di 74mila euro».

Opere pubbliche, nuovo municipio

Tra le recenti opere pubbliche realizzate la più importante, ricorda il sindaco, è il nuovo edificio del municipio in piazza della Liberazione. «Lo abbiamo inaugurato lo scorso 13 gennaio, è un'opera completamente nuova per la quale abbiamo investito circa un milione di euro. È stato un traguardo importante, raggiunto in pieno patto di stabilità, dunque per niente facile da portare a termine».

Altri cantieri si apriranno a breve. «Per la prossima settimana è previsto l'inizio dei lavori di riqualificazione dei marciapiedi ammalorati di via Sentiero del Bissonne, via Leonardo da Vinci, via Roncolo, via Gorini, via Don Luigi Savarè, via Raffaello Sanzio, via Cremascoli e una parte di via Papa Giovanni XXIII. Tutti lavori che faranno seguito a quelli dello stesso genere effettuati di recente a macchia di leopardo. E che, condizioni meteo permettendo, prevediamo di portare a termine nel giro di due o tre settimane. All'interno di questi lavori è in programma anche la riasfaltatura di un tratto di Piazzale Largo Roma. Per la metà di aprile è poi previsto il via ai lavori di riqualificazione dell'area cimiteriale: prevedono la riasfaltatura della via per il Cimitero, il posizionamento di una cancellata all'inizio della via, l'installazione di tre o quattro nuovi punti luce sempre nella via, la sistemazione delle facciate esterne del cimitero, il riposizionamento dei parcheggi con anche due posti riservati per i portatori di handicap. Per l'intero intervento il Comune impegnerà 90mila euro. La gara per l'assegnazione dei lavori è in corso, a brevissimo avremo l'operatore. Un altro intervento in programma, questo in estate, riguarda la riqualificazione della palestra comunale annessa alla scuola elementare: tra le altre cose prevede la sistemazione della facciata e il

rifacimento di tutti i serramenti. I fondi, 99mila euro, sono già acquisiti. Altri interventi riguarderanno la messa in sicurezza della pista ciclabile di Via delle Azalee, i cui lavori inizieranno la prossima settimana; la riqualificazione dell'area-feste confinante con il centro sportivo, i cui lavori dovrebbero iniziare fra dieci o quindici giorni; il completamento della riqualificazione, già in corso, della recinzione della roggia del Parco giochi Berlinguer. A giorni partiranno anche i lavori di ristrutturazione del locale comunale di via Papa Giovanni XXIII dove un tempo c'era l'ambulatorio medico: diventerà la nuova sede dell'ufficio postale, ora ubicato nell'area del centro sportivo. Il nuovo locale sarà di circa cento metri quadri, quindi molto comodo per gli utenti. Per l'apertura si parla di due o tre mesi, dipenderà dalle Poste. In futuro sarà anche messa a nuovo la rete fognaria del quartiere Cittadella, opera già approvata in consiglio comunale e in attesa di definizione».

Associazioni e volontariato

Anche Sordio, come molti altri comuni del Lodigiano, può contare su un ricco patrimonio associazionistico.

«Abbiamo l'associazione Insieme per gli Altri, che opera in ambito sociale e collabora con l'amministrazione comunale provvedendo al trasporto nelle strutture sanitarie delle persone bisognose di assistenza e alla consegna a domicilio dei pasti; l'Auser, che svolge i servizi dello scuolabus e del nonno vigile; l'associazione Uniti per la Vita, molto impegnata nel campo della prevenzione della salute; il comitato per le adozioni a distanza in Thailandia dell'associazione Andrews Childreen; e poi la Pro Loco che organizza la sagra patronale di settembre e, nel mese di giugno l'iniziativa Sordio in Festa e la Festa della Birra; la Combattenti e Reduci e, tutte molto attive, diverse associazioni sportive. Inoltre abbiamo un nostro albo di volontari che attualmente conta una decina di cittadini, sempre pronti a dare una mano quando c'è bisogno: alcuni di loro curano anche l'orto sociale che abbiamo realizzato nell'area della scuola materna. È poi importante ricordare il preziosissimo ruolo aggregativo che svolge l'oratorio, punto di riferimento centrale del paese. Da parte nostra c'è molta attenzione verso le attività delle associazioni, così come verso le tematiche sociali in generale. In quest'ambito vorrei ricordare due iniziative: una riguarda l'accordo con l'associazione di Casalmaiocco "Aiuta il tuo prossimo" per la fornitura sul nostro territorio, in comodato d'uso gratuito, di



attrezzature sanitarie; l'altra riguarda, in accordo con il tribunale, l'adesione al progetto sul lavoro di pubblica utilità che dà alle persone che hanno subito una condanna per guida in stato di ebbrezza la possibilità di svolgere lavori socialmente utili come pena sostitutiva al carcere o al pagamento di una multa».

Le attività culturali si concentrano in biblioteca. «L'apposita



commissione sta svolgendo un ottimo lavoro. Nel calendario delle iniziative che propone ci sono le presentazioni di libri, gli incontri con l'autore, i pomeriggi dedicati all'approfondimento di temi di attualità culturale e sociale. E sempre la biblioteca, in collaborazione con altre associazioni, organizza i mercatini di Natale e l'appuntamento con la notte bianca». ■

SORDIO IN CIFRE Il boom demografico ha quasi raddoppiato la densità demografica

Un paese giovane e in continua crescita, dove i disoccupati sono sempre più pochi

Ha tassi di natalità molto alti, che negli ultimi anni hanno toccato il 16 per mille, quasi il doppio rispetto agli standard della provincia

di **Aldo Papagni**

■ Un paese in continua crescita, sia pur rallentata rispetto al boom degli anni Novanta e Duemila. Un paese con tanti giovani e un nucleo di anziani in aumento, ma ancora complessivamente al di sotto degli standard provinciali. È questa la fotografia, sotto il punto di vista demografico, di Sordio, paese di 3.352 abitanti (secondo l'ultimo rilevamento ufficiale Istat del 1° gennaio 2017) disteso lungo la via Emilia tra Lodi e Melegnano.

Al censimento del 1991 i residenti in paese risultavano essere 1.911, dieci anni dopo erano saliti a 2.327 con un aumento del 21,7 per cento. Ma il vero boom si è registrato nel primo decennio del terzo millennio e ha portato Sordio a raggiungere al censimento 2011 la quota di 3.159, incrementata negli anni successivi di altre duecento unità. Una crescita del 44 per cento in 16 anni.

Dei 3.352 abitanti registrati in anagrafe al 1° gennaio 2017 (1.677 maschi e 1.675 femmine, 1.370 famiglie), ben 828 risultavano celibi contro solo 672 nubili. C'erano più donne coniugate (822) che uomini sposati (785), le vedove erano quattro volte i vedovi (130 contro 29), i divorziati 86 (di cui 51 donne).

Età a confronto

Quel che colpisce, analizzando le fasce d'età nelle quali è ripartita la popolazione sordiese, è una progressiva estremizzazione. Aumentano cioè sia i giovani che gli anziani, a discapito della fascia intermedia. Ad inizio 2017 gli under 15 erano 563, pari al 16,8 per cento dei residenti, quasi tre punti percentuali più della media provinciale; cinque anni prima erano 521, cioè il 16,5 per cento. Al contempo gli over 64 sono passati da 455 (14,4 per cento) a 583 (17,4 per cento): nonostante un incremento del 28 per cento siamo tuttavia ben al di sotto del 21 per cento della media territoriale. Come detto, ad essersi ridotta in termini percentuali è inevitabilmente la fascia della cosiddetta "popolazione attiva", quella cioè compresa tra i 15 e i 64 anni: siamo passati dal 69,1 al 65,8 per cento, anche se in termini assoluti si è registrato un aumento da 2.181 unità a 2.206.

L'incremento della popolazione definita come "anziana" ha spinto l'indice di vecchiaia (rapporto tra over 64 e under 15)



oltre quota 100 (103 per la precisione) quando nel 2012 era di 87,3. L'indice di dipendenza anziani (rapporto tra anziani e popolazione attiva) è salito da 20,8 a 26,4, mentre è migliorato l'indice di dipendenza giovani, passato da 20,8 a 26,4. In ogni caso dati più incoraggianti rispetto al resto della provincia complessivamente considerato.

Migrazioni e natalità

Negli ultimi cinque anni Sordio ha sempre fatto registrare un saldo attivo nelle iscrizioni in anagrafe da altri comuni italiani, con l'unica eccezione del 2013 (-36 unità). Complessivamente di parla di 725 arrivi a fronte di 714 trasferimenti in altri centri. Attivo anche il conto con l'estero, che ha registrato 69 arrivi e 36 partenze: negli ultimi due anni tuttavia il trend si è, sia pur leggermente invertito.

Significativamente positivi sono i dati sulla natalità. In cinque anni, tra il 2012 e il 2016 a Sordio sono nati 218 bambini, una media di oltre quaranta all'anno, con tassi di natalità che hanno toccato il 16 per mille, quasi il doppio rispetto agli standard della provincia. E tutto ciò a fronte di tassi di mortalità costantemente sotto il 5 per mille (87 decessi in 5 anni), quando nel complesso del Lodigiano siamo attorno al 10.

Gli stranieri

La presenza di stranieri a Sordio ha toccato il suo massimo all'inizio del 2015 con 384 residenti, pari all'11,6 per cento della popolazione. Un numero che da allora di è relativamente ridotto sin ai 368 del 1° gennaio 2017. In generale negli ultimi anni la presenza è stata stabilmente rilevata attorno al 10-11 per cento, poco sotto la media provinciale (nel 2011 non si arrivava al 2 per cento).

Degli stranieri di Sordio (165 maschi e 203 donne), il 20,9 per cento (77 persone) aveva a inizio 2017 meno di 15 anni. Una ventina erano gli over 64, mentre la quota di popolazione attiva (73,7 per cento) era ben maggiore che per la componente italiana. Tut-

to secondo la norma.

La comunità più rappresentata era quella romena con 140 residenti; seguivano da lontano Perù (37), Marocco (30), Ecuador (24), Albania (15), Ucraina (14), Egitto (12), Tunisia (10) e altre 34 nazioni con meno di dieci rappresentanti ciascuna.

Territorio

Il boom demografico del terzo millennio ha quasi raddoppiato a Sordio la densità demografica, passata dai 677 abitanti per chilometro quadrato del 1991 ai 1.116 del 2011, una delle più elevate della provincia. Stesso andamento per la porzione di territorio occupata da nuclei abitati, passata nello stesso periodo dal 13,5 al 32,2 per cento. Una "occupazione" del suolo che si spiega con l'attività edilizia particolarmente significativa nel primo scorcio del terzo millennio, con un indice di espansione del 32,2 per cento (l'indice misura la quota di abitazioni realizzate nel decennio precedente la rilevazione). Si segnala anche una consolidata tendenza ad acquisire la proprietà della casa che si abita, circostanza che già nel 1991 riguardava l'82 per cento delle abitazioni, quota incrementata in vent'anni fino all'87,6 del 2011.

Istruzione

All'ultimo censimento, il 55,3 per cento degli adulti di Sordio risultava in possesso di un diploma o di una laurea, testimonianza di un progressivo incremento del livello di scolarizzazione: nel

1991 erano infatti solo il 22,6 e nel 2001 il 37 per cento. Al tempo stesso è cresciuta anche la percentuale di giovani fra i 30 e i 34 anni in possesso di istruzione universitaria, passati rispettivamente dal 5,9 al 7,3 fino al 20,4 della rilevazione più recente. A quella data resisteva un 13,7 per cento di giovani nella fascia 15-24 anni che aveva lasciato la scuola dopo la licenza media.

Lavoro

Sordio si segnala per una elevata partecipazione dei suoi residenti al mondo del lavoro. Al censimento 2011 il 61,9 per cento dei sordiesi aveva un lavoro o lo stava cercando, una quota incrementata nel decennio precedente rispetto al 57,4 del 2001. Il fenomeno ha riguardato sia la componente maschile (69,4 contro 67,6) sia quella femminile (54,5 contro 47,4), che per altro era già "forte" nel 1991 (44 per cento). Erano però segnalati in aumento (dal 13 al 20 per cento) i giovani tra i 15 e i 24 anni inattivi.

Come nella maggior parte dei comuni lodigiani, il tasso di disoccupazione alle rilevazioni degli ultimi tre censimenti si è confermato in altalena: quello totale dal 7,5 giù al 4,1 e poi ancora su al 5,9 per cento; quello maschile dal 5,2 al 4,1 e poi di nuovo al 5,9; quello femminile, su valori sempre più elevati, dall'11,1 al 5,7 fino al 7,3 del 2011. Con la disoccupazione giovanile risalita al 24,6 per cento sui livelli degli anni Novanta dopo la flessione al 16 di inizio millennio.

Si sono invece consolidati i tassi di occupazione: quello totale al 57,8 (+3,1 per cento nel decennio), quello maschile al 65,2 (+0,4) e quello femminile a 50,5 (+5,8, la crescita più evidente). Il terziario occupava nel 2011 un sordiese su due (dieci anni prima la quota era vicina al 39 per cento). Di conseguenza hanno perso terreno l'industria (al 30 per cento del 36,8, quando nel 1991 occupava 45 lavoratori su cento) e anche il commercio (dal 22,2 al 17,7 per cento); stabile l'agricoltura poco oltre il 2 per cento di addetti. ■



LUTTO Il sacerdote aveva 93 anni, si è spento nella notte tra giovedì e venerdì a Sant'Angelo

È morto monsignor Ettore Salvaderi Questa mattina i funerali in duomo

Sarà monsignor Malvestiti a presiedere le esequie dell'anziano confratello, che avrebbe raggiunto a maggio i 70 anni di Messa

di **Sara Gambarini**

La diocesi di Lodi piange monsignor Ettore Salvaderi, canonico onorario del Capitolo della Cattedrale in Lodi. Si è spento nella notte fra giovedì e venerdì all'età di 93 anni nella casa per sacerdoti anziani di Sant'Angelo Lodigiano. Proprio a maggio di quest'anno, monsignor Salvaderi avrebbe festeggiato 70 anni di ordinazione sacerdotale, ma in questi giorni le sue già gravissime condizioni di salute si sono via via fatte sempre più severe. Fino all'ultimo respiro. I funerali sono fissati per la mattinata di oggi, sabato 17 marzo, alle 10.30 in Cattedrale e saranno presieduti dal Vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti.

«Era malato - racconta don Ermanno Livraghi, presidente della casa di riposo "Fondazione Madre Cabrini" -, ieri poi (giovedì per chi legge, ndr) la situazione si è aggravata, ha ricevuto l'unzione degli infermi, poi è spirato; sono in tanti ad avere un bel ricordo di monsignor Salvaderi - prosegue -, in particolare quei ragazzi che lui ha cresciuto». Per diversi anni infatti monsignor Salvaderi è stato punto di riferimento per i giovani. A sottolinearlo è anche il fratello di monsignor Ettore, Gaetano: «Aveva una grande capacità di comunicare - ricorda -, con gli anziani, ma anche e soprattutto con i ragazzi dell'ex istituto di via Fanfulla; mi è capitato di incontrare alcuni di loro, ormai uomini fatti - racconta -, e non si sono mai dimenticati di chiedermi: "Come sta monsignor

Ettore?».

Nato a Meleti il 22 gennaio del 1925 e ordinato sacerdote il 22 maggio del 1948, monsignor Salvaderi è stato assistente spirituale della sezione maschile "Ist. Educativi" di Lodi, Pro Direttore della Casa della Gioventù in Lodi, nonché direttore della sezione maschile "Ist. Educativi" di Lodi. Monsignor Ettore però è stato un riferimento anche per gli anziani come assistente spirituale dell'associazione anziani Lodigiani "P.G.M. Granata" e assistente spirituale dell'Azione Cattolica Anziani. La sua presenza preziosa ha interessato le parrocchie di San Lorenzo Martire in Lodi (come vicario parrocchiale), di Cervignano d'Adda (dove è stato parroco dal 1971 al 1988), di Santa Maria Ausiliatrice in Lodi (come collaboratore pastorale). Numerosi gli incarichi ricoperti nella diocesi laudense: addetto all'ufficio amministrativo, Cappellano del Capitolo della Cattedrale in Lodi, Economo della Casa del Sacro Cuore in Lodi, vice cancelliere della Curia Vescovile, Notaio del Tribunale Ecclesiastico diocesano, segretario della Cassa diocesana, Canonico Primicerio del Capitolo della Cattedrale in Lodi, Canonico Arcidiacono del Capitolo della Cattedrale in Lodi. Il suo primo incarico però resta legato alla diocesi di Ancona, dove è stato insegnante del seminario diocesano, e vicario parrocchiale ad Agugliano e Camerano.

Appresa la notizia, monsignor Maurizio Malvestiti, vescovo di Lodi, con i vescovi emeriti, monsignor Giacomo Capuzzi e monsignor Giuseppe Merisi, e l'intero presbiterio, ha affidato alla misericordia del Padre monsignor Salvaderi, che ha concluso la sua esistenza terrena spesa generosamente nel ministero sacerdotale per il bene della Chiesa laudense. ■



Monsignor Salvaderi, nato a Meleti nel 1925, era stato ordinato nel 1948

IL PROGRAMMA Messa alla Persia, presso l'Adda

Casoni di Borghetto e Cavenago in festa per San Giuseppe

■ Festa di San Giuseppe a Borghetto Lodigiano e a Cavenago.

Cavenago d'Adda celebrerà l'evento lunedì 19 marzo al Santuario di San Giuseppe alla Persia, località sulla sponda sinistra dell'Adda. Alle ore 10 il parroco don Roberto Arcari celebrerà la santa Messa. Ci saranno a disposizione degli automezzi per il trasporto di quanti volessero raggiungere la Persia, con partenza da piazza carabinieri.

A Borghetto, invece, la festa verrà celenata nella chiesa della frazione Casoni. Il programma prevede oggi, sabato 17 marzo, alle 15 le Confessioni. Il momento culminante della festa sarà domani, domenica 18 marzo: si comincerà alle 10 con la Messa solenne, mentre alle 16 sono in programma la preghiera dei Vespri e la processione di San Giuseppe con la benedizione. Dopo la processione, in Oratorio, ci sarà un momento di festa per tutti e l'estrazione della lotteria. A chiudere il programma delle celebrazioni, lunedì 19 marzo sarà la Messa delle ore 20.30 in cui verranno ricordati tutti i defunti della parrocchia. ■

APPUNTAMENTI



La rievocazione di Sant'Angelo

La Passione rivive nelle strade del Lodigiano

■ Dentro la Passione di Gesù, attraverso attori, scenografie, costumi d'epoca. Per far rivivere ai fedeli un'esperienza di fede e di spiritualità, utilizzo il mezzo della rappresentazione dal vivo, a Borghetto Lodigiano, Sant'Angelo Lodigiano e Graffignana.

Borghetto

Il primo appuntamento sarà quello di Borghetto, con la rappresentazione sacra proposta dall'oratorio per sabato 24 marzo, con il titolo "Da Betlemme al Golgota - Passione, morte e resurrezione di Gesù". «Non è possibile parlare di Gesù in maniera compiuta senza fare riferimento alla sua Passione - argomenta il parroco don Fiorenzo Spoldi - : essa è il più sublime esempio dell'amore di Dio per noi. Ed è proprio in forza di questa convinzione che l'oratorio propone la rappresentazione». La partenza è prevista alle 21 in piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa per poi concludersi nella parrocchiale di San Bartolomeo. La rappresentazione percorrerà il cammino di Gesù negli ultimi giorni della sua vita terrena, «dando vita e voce a coloro che hanno incontrato il volto di Cristo sofferente - spiega il parroco - per comprendere i loro sentimenti e coinvolgere i fedeli nell'avvenimento che ha cambiato il corso della storia e della vita degli uomini, realizzando con le mani e il cuore il sogno sublime di vedere camminare Gesù in mezzo a noi. Sarà un momento di riflessione in cui guarderemo, contempleremo un mistero più grande di noi».

Sant'Angelo

Domenica 25 marzo, alle 20.45, dal quartiere Pilota di Sant'Angelo - e da via Colombo in particolare - si rinnoverà il rito della Passione, che ormai da nove edizioni coinvolge un centinaio di giovani, che vestono i panni di attori, registi, sceneggiatori, operatori del dietro le quinte, dando vita ad una rappresentazione realistica capace di trascinarla la città intera.

Graffignana

A Graffignana l'appuntamento è per venerdì 30 marzo, alle 21, in piazza Mazzini per la rievocazione della Passione, grazie a un centinaio di figuranti che, per la 14esima edizione, daranno vita a dei quadri viventi. ■

AVEVA 78 ANNI Nativo di Casale, il presbitero è spirato ieri pomeriggio all'ospedale Maggiore di Lodi

La Diocesi piange don Egidio Uccellini, la camera ardente alla casa del S. Cuore

■ «Un sacerdote sempre impegnato, che non ha mai fatto mancare il proprio sostegno ai giovani, un uomo sempre pronto al dialogo con tutti e sempre informato sui fatti del mondo» così don Sandro Bozzarelli descrive il confratello don Egidio Uccellini, mancato ieri pomeriggio all'ospedale Maggiore di Lodi all'età di 78 anni. I due sacerdoti avevano condiviso gli ultimi due anni presso la casa del Sacro Cuore di via Legnano, dove don Egidio si era trasferito. «L'ho conosciuto, a dire il vero, all'inizio della vita sacerdotale, e l'ho sempre stimato per la sua attenzione alla formazione spirituale e intellettuale dei giovani. Mi ha poi stupito la sua capacità di dialogare con

tutti, soprattutto con le persone in difficoltà: qui al Sacro Cuore ospitiamo alcuni studenti e lavoratori fuori sede, e don Egidio non ha mai fatto mancare loro il proprio incoraggiamento».

Don Egidio era nato a Casalpusterlengo nel 1939, ed era stato ordinato sacerdote nel 1963, diventando vicario parrocchiale a Casalpusterlengo, Tavazzano, quindi a San Lorenzo in Lodi. Nel 1985 era diventato amministratore parrocchiale, quindi parroco a Marzano e Merlino, assumendo anche il ruolo di delegato vescovile al Santuario di San Giovanni al Calandrone, a Merlino. Negli ultimi anni era stato parroco a Quartiano e Galgagnano, quindi vi-

cario parrocchiale a Lodi Vecchio. «La sua salute non gli permetteva più di vivere a Lodi Vecchio, così si è trasferito qui alla casa del Sacro Cuore - ricorda don Gianfranco Fogliazza -. Inizialmente ha assunto una cappellania presso le Figlie di Sant'Anna, ma ha poi dovuto abbandonare l'incarico sempre per motivi di salute. Ma nonostante questo, era un membro molto attivo della nostra comunità, anche perché era una persona molto preparata, un accanito lettore di libri e di giornali, sempre informato sull'attualità, e molto vivace nei dibattiti».

L'aggravarsi della sua situazione di salute lo aveva costretto a un ricovero all'ospedale, ma negli ultimi



Don Egidio Uccellini

giorni, al medico che lo aggiornava sulla propria condizione, ha affermato con serenità: «Sono pronto».

Dalla tarda mattinata di oggi le spoglie saranno composte nella casa del Sacro Cuore, mentre non è ancora stata fissata la data dei funerali, che saranno celebrati in Cattedrale. ■

Federico Gaudenzi